

USABILITÀ DEL SITO (*)

In generale un progetto software tecnicamente perfetto ma difficile da usare è destinato a non essere usato! Pertanto l'**usabilità** di un'applicazione *software* rappresenta una delle qualità più importanti per il reale accesso al prodotto dagli utenti interessati.

Perché ciò accada è necessario identificare le caratteristiche dell'**utente**.

In particolare un **sito-Internet** (cd. *Website* o *sito-Web*) difficile da usare, è destinato a non essere rivisitato, ovvero visualizzato nel tempo, in definitiva alla mancata utilizzazione del medesimo.

Inoltre l'**utente** di un **sito-Web di una Pubblica Amministrazione** è potenzialmente un qualunque utilizzatore di Internet. Di conseguenza detto *sito* deve essere **facilmente utilizzato** da chiunque.

Quindi per una **P.A.** è importante progettare un *sito-Internet* in cui la **potenzialità** di contenuto sia **facilmente ed univocamente** espressa nell'**interfaccia visiva**, che compare all'utente visitatore, nella maniera più semplice ed efficace possibile.

Nella fattispecie del rinnovo progettuale del [sito istituzionale del Comune di Noicàttaro](#), intervenuto nel *giugno 2000*, lo sviluppo del predetto - oltre a confermare quanto posto in essere nella precedente versione del *marzo 1997* e sulla base delle precedenti considerazioni - ha le seguenti caratteristiche:

➤ Riduzione del gergo tecnico agli "addetti ai lavori".

➤ Riduzione dei colori forti e violenti ed eliminazione delle immagini in rapido movimento che possono causare disturbi alle persone psicolabili.

In particolare, per evidenziare il contenuto del rigo da leggere, viene comunque utilizzato qualche oggetto rosso di piccole dimensioni (immagine in formato "*jpeg*" o "*jpg*") al cui colore non è comunque associato un messaggio che **può creare problemi ai daltonici**.

➤ Inoltre si è teso ad incrementare il **determinismo dell'applicazione** facendo vedere all'utente, in ogni istante, la posizione in cui si trova e quali azioni può fare sulla pagina visualizzata:

- le **azioni** che si possono effettuare sono rappresentate dalle *voci di menù* che compaiono nella parte sinistra dello schermo e/o sulla parte alta della pagina principale visualizzata e/o sulla *barra menù* sempre presente sulla predetta pagina;

- la **pagina di ingresso** ("*home-page*") al sito, denominata *prima pagina*, graficamente si presenta in forma tabellare, e cioè linee ortogonali che separano nettamente le aree della pagina; all'interno di tali aree i *titoli ipertestuali verso altre pagine-documento* compaiono con lo stesso colore per indicare l'appartenenza a quella particolare area.

Questa accortezza, sebbene utile per un vedente anche per la gradevolezza grafica, è ininfluenza per un non vedente che utilizzi un sintetizzatore vocale poiché, semanticamente, non aggiunge nulla alla lettura della "*sequenza di titolo + argomenti*".

In futuro si prevede la "**funzionalità-contrasto**", e cioè di cambio colori del testo e dello sfondo, per consentire a persone con alcuni difetti alla vista (*daltonici, astigmatici, etc.*) di scegliere il *layout (schema)* di visualizzazione più vicino alle proprie esigenze.

Noicàttaro, 24 luglio 2001

Il Webmaster - (dr. Rocco Bellizzi)

(*) CIRCOLARE P.C.M., sotto riportata, e visualizzabile alle pagine seguenti del presente testo:

[Circolare 13-3-2001, n. 3, della P.C.M. - Dip. F.P. avente ad oggetto: "Linee guida per l'Organizzazione, l'Usabilità e l'Accessibilità dei siti Web delle PP.AA."](#)

A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI

DELLO STATO
LORO SEDI

CIRCOLARE N. 3/2001

*“LINEE GUIDA PER L’ORGANIZZAZIONE, L’USABILITÀ E L’ACCESSIBILITÀ DEI SITI WEB
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”*

L’utilizzo ottimale delle tecnologie di comunicazione e, in particolare, di Internet, costituisce una esigenza strategica per le pubbliche amministrazioni. La Rete è infatti un mezzo importante sia per accrescere la produttività del lavoro all’interno degli uffici pubblici, sia per migliorare la qualità dei servizi che essi devono offrire ai cittadini, sia, infine, per promuovere una migliore informazione sulle attività delle amministrazioni pubbliche e una maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte delle medesime amministrazioni.

La presente circolare, in attuazione del piano di azione e-Government, approvato dal Comitato interministeriale per la Società dell’informazione il 29 giugno 2000 e dalla Conferenza unificata Stato-Regioni-Città-Autonomie locali il 23 luglio 2000, contiene indicazioni per la costruzione dei siti Web delle amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 29/93, ed è indirizzata a chiunque all’interno delle indicate amministrazioni abbia responsabilità collegate alla progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informativi basati sulle tecnologie del Web.

In materia di accessibilità costituiscono prioritari riferimenti i documenti conclusivi della Conferenza Ministeriale di Lisbona dell’Unione Europea del 20 marzo 2000 e della Conferenza Ministeriale di Feira del 19 e 20 giugno 2000, nonché le linee guida sull’accessibilità dei siti Web del Consorzio Mondiale del Web (W3C).

Obiettivo della circolare è fornire indicazioni sugli aspetti più importanti che riguardano le reali fruizioni dei siti Web nelle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento al contesto organizzativo, all’usabilità del Web, all’accessibilità delle informazioni.

1. IL CONTESTO ORGANIZZATIVO

L’attività di progettazione e di sviluppo del sito deve essere opportunamente inserita nel contesto organizzativo dell’amministrazione. Il Web è uno strumento comunicativo in grado di modificare i flussi informativi all’interno di una organizzazione e tra essa e l’esterno.

Per questo motivo il Web dovrebbe essere utilizzato per pubblicare tutta l'informazione di rilevanza pubblica relativa alle attività generate dall'amministrazione, provvedendo alla validazione e al regolare aggiornamento delle informazioni. Le informazioni obsolete sono inutili e danneggiano la reputazione e l'affidabilità del sito Web, oltre che dell'amministrazione che lo gestisce.

Si raccomanda di utilizzare il più possibile le tecnologie WEB per la comunicazione interattiva, avendo cura di verificare attentamente le possibilità reali di corrispondere alla domanda di contatto che si crea.

Il Web è inoltre una "tecnologia organizzativa". In quanto tale permette di lavorare insieme ad altri e di condividere informazioni tra uffici, di realizzare pratiche di integrazione tra basi di dati e tra procedure, nonché forme di collaborazione con soggetti esterni a una determinata amministrazione; fornisce, inoltre, il supporto tecnologico per la realizzazione di servizi evoluti ai cittadini.

Si invitano a tal fine le amministrazioni in indirizzo a porre in essere efficaci sistemi di collaborazione tra gli uffici, utilizzando in modo creativo le risorse disponibili.

2. L'USABILITÀ

I siti devono essere usabili. L'usabilità del Web implica che le informazioni debbano essere organizzate e strutturate in maniera da garantire la massima fruibilità.

Prerequisito di ogni progettazione di un sito è l'identificazione delle tipologie di pubblico al quale è rivolto. E' importante che vi sia uno sforzo per immaginare come il Web sarà visto e usato dai suoi utenti una volta realizzato, tenendo conto della varietà delle caratteristiche personali, sociali e culturali dei cittadini.

Le opinioni del pubblico, opportunamente stimolate, sono essenziali per costruire un buon sito Web.

L'informazione deve essere scritta in modo chiaro e con un linguaggio comune, evitando l'utilizzo di formati commerciali. Si raccomanda, inoltre, l'uso della tecnologia più semplice e più comune per risolvere un determinato problema, e la scelta di tecnologie compatibili e rispettose degli standard di Internet.

Si raccomanda la progettazione di siti coerenti nell'organizzazione e nella presentazione delle informazioni, avuto riguardo, in particolare, ai sistemi di gestione dei siti con organizzazione decentrata, nonché di porre in essere soluzioni atte a facilitare la ricerca degli argomenti attraverso, ad esempio, strumenti di ricerca semantica e la predisposizione di una mappa del sito corredata di tutti i relativi collegamenti ipertestuali aggiornati e da una guida che chiarisca le principali difficoltà riscontrabili dai navigatori.

Le informazioni, inoltre, devono essere organizzate in una struttura che evolva senza imporre frequenti spostamenti o cancellazioni, garantendo, per quanto possibile, l'omogeneità di tale struttura in tutte le parti del sito. E' necessario, pertanto, che sia garantito il funzionamento dei link ipertestuali, e quindi la reperibilità delle informazioni, anche a distanza di tempo.

3. L'ACCESSIBILITÀ

I siti devono essere accessibili. Essi devono essere progettati in modo da garantire la loro consultazione anche da parte di individui affetti da disabilità fisiche o sensoriali, o condizionati dall'uso di strumenti con prestazioni limitate o da condizioni ambientali sfavorevoli. Un sito accessibile fornisce vantaggi anche alla generalità degli utenti. L'informazione in formato elettronico per molte persone disabili è in linea di principio più accessibile rispetto alla forma tradizionale cartacea, proprio grazie alle nuove tecnologie che permettono la traduzione in diverse modalità percettive. L'esclusione causata da barriere di comunicazione risulta perciò particolarmente grave.

Ogni sforzo deve essere fatto perché i siti Web dell'amministrazione pubblica siano accessibili.

Con riferimento ai siti e ai documenti disponibili nel Web, l'accessibilità assume il significato di possibilità di lettura delle pagine, orientamento e navigazione all'interno di un sito, di interazione con le procedure che prevedono scelte, immissione di dati, attivazione di collegamenti ipertestuali, scaricamento di documenti ed altro.

Si invitano pertanto tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nella progettazione, gestione e aggiornamento dei siti della P.A., ad attenersi alle regole di seguito riportate nell'Allegato A possibilmente entro sei mesi dalla pubblicazione della presente circolare.

Si invitano, nel contempo, tutti coloro che sono in condizione di applicare fin nei dettagli le linee guida sull'accessibilità dei siti Web del Consorzio Mondiale del Web (W3C), con le procedure di verifica in esse suggerite, a completare il progetto o la ristrutturazione di un sito in tal senso, al fine di raggiungere un livello superiore di accessibilità.

Roma,

IL MINISTRO

ALLEGATO A

LE REGOLE DI ACCESSIBILITÀ

- Organizzazione delle pagine. Distinguere, e trattare separatamente, il contenuto, la struttura e la presentazione di una pagina, facendo uso di “fogli di stile” (CSS). Non usare il colore come unico veicolo di informazione. Usare grandezze relative per indicare le dimensioni e la posizione delle componenti di una pagina. Usare possibilmente componenti “scalabili”. Tutto questo allo scopo di assicurare che le pagine si trasformino coerentemente, senza perdita di informazione e senza sovrapposizioni di componenti, al variare delle scelte di visualizzazione dell’utente, come la risoluzione grafica o la dimensione dei caratteri.
- Immagini e animazioni. Si deve limitare l’uso di queste componenti ai casi di vera utilità, corredandole di didascalie o descrizioni testuali (es. attributo “alt” di HTML) per indicare la funzione dell’immagine o la descrizione del contenuto (es. “longdesc” o “description link” in HTML) quando questo è importante per la comprensione del documento. Evitare scritte lampeggianti o in movimento, a causa di possibili crisi epilettiche in soggetti predisposti o di disturbo della comprensione da parte di persone con problemi cognitivi.
- Mappe immagine. Usare mappe interamente contenute nel documento (*client side*) e corredare ogni parte sensibile di didascalia testuale.
- Componenti multimediali. Corredare le componenti sonore di segnalazioni alternative visive. Corredare, possibilmente, i filmati di descrizione testuale delle immagini e di sottotitolazione dei dialoghi.
- Collegamenti ipertestuali (links). Usare parole o brevi frasi di chiaro e univoco significato anche fuori del contesto, evitando espressioni generiche come “premi qui”. Si deve seguire la stessa regola anche per la didascalia alternativa di collegamenti realizzati con immagini o simboli grafici.
- Grafici e schemi. Aggiungere descrizioni testuali alternative che permettano la comprensione del loro significato anche a chi non può vederli.
- Componenti interattive (es. scripts, applets , plug-ins). Limitarne l’uso ai casi di vera utilità e prevedere procedure alternative nel caso che non siano gestibili con i comuni ausili usati dagli utenti disabili. Prevedere un messaggio di avvertimento di apertura di una finestra.

- “Frames”. Usare nomi significativi del loro contenuto e prevedere l’alternativa “noframes”. Si tenga presente che una presentazione ristretta ad una porzione di schermo può creare problemi alle persone ipovedenti che preferiscono sfruttare tutta la larghezza dello schermo per la lettura con caratteri ingranditi, evitando più che è possibile lo scorrimento orizzontale del testo.
- Tabelle. Assicurarsi che il contenuto e la struttura delle tabelle risultino chiari anche quando la tabella stessa viene letta cella dopo cella e una riga alla volta. Usare dimensioni relative per evitare l’invasione del contenuto di una cella in quella adiacente in caso di riformattazione della pagina con diversa risoluzione.
- Verifica dell’accessibilità di una pagina. Tale verifica potrà realizzarsi, ad esempio, simulando le condizioni di lavoro di un utente disabile, con l’uso di un browser testuale oppure di un browser grafico, disabilitando il caricamento delle immagini, delle animazioni, dei suoni, dei colori e ripetendo le prove con vari livelli di risoluzione grafica e di dimensioni dei caratteri, ove possibile.